Il discorso di Terracini

(Continuazione dalla prima pagina)

de bianche e firmate, i fermi di cittadini, le diffide; ed ecco soprattutto la pretesa assurda dei questori di emanare ordinanze, mentre non hanno questo potere; ed ecco perfino il divieto di affiggere sulla propria casa un piccolo cartello che dice « questa famiglia è per la pace ».

Io affermo, ha detto con forza Terracini, che queste ordinanze e questi divieti non hanno alcun valore giuridico, anzi sono illegali. I cittadini perciò non sono tenuti ad osservarli, anzi essi debbono denunciare alla magistratura i funzionari responsabili di questi soprusi. Migliaia e migliaia di denunce di cittadini ai quali si voglia negare il diritto di raccogliere firme contro il Patto Atlantico debbono colpire coloro che tentano di vietare l'esercizio di un diritto politico fondamentale. Questa facoltà è sanzionata dalle leggi. E Terracini legge al pubblico che lo ha seguito con attenzione sottolineando con lunghi applausi i punti essenziali del discorso, gli articoli del Codice Penale e della Costituzione che suffragano le sue affermazioni.

« *Chiunque con violenza, minaccia o inganno*, dice l'art. 294 del C. P., *impedisce in tutto o in parte l'esercizio di un diritto politico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà, è punito con la reclusione da uno a cinque anni* ». A queste sanzioni non possono sfuggire nè i prefetti, nè i questori, nè i funzionari di polizia. L'art. 28 della Costituzione stabilisce infatti che: « *I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato e agli enti pubblici* ».

Noi abbiamo fiducia che la magistratura, punendo i responsabili di questi soprusi e di queste palesi illegalità, sappia salvaguardare i diritti di tutti i cittadini.

Del resto — ha proseguito Terracini — il diritto di petizione è stato recentemente esercitato dagli stessi democristiani. Proprio nello scorso anno alcuni attivisti clericali bussarono alle porte di molte famiglie benpensanti per raccogliere firme ad una petizione contro il divorzio. Nessuno si preoccupò di denunciare i promotori di quella iniziativa, nè il governo pensò di proibirla dichiarandola anticostituzionale. Ora se la regola vale per i sostenitori del governo perchè non deve valere per l'Opposizione?

Terracini nella seconda parte del suo discorso ha affrontato l'ultimo gravissimo provvedimento deciso venerdì dal Consiglio dei Ministri: il divieto di raduni politici nazionali nella Capitale della Repubblica.

Il Ministro Scelba — egli ha detto — nel colloquio che ho avuto con lui ieri mattina, ha ammesso che il governo ha voluto impedire la grande manifestazione per la pace indetta dall'Alleanza Giovanile per il 12 giugno. Ma questo divieto viola il diritto di riunione garantito dalla Costituzione ai cittadini di ogni parte d'Italia, stabilendo una presunzione aprioristica ed assolutamente arbitraria di turbamento di ordine pubblico. Come può il governo prevedere, un mese prima del suo svolgimento, che una manifestazione turberà l'ordine pubblico? Questo statuto speciale che Scelba vorrebbe imporre alla Capitale offende i cittadini romani. E non vale dire che si vogliono sottrarre i supremi organi costituzionali che siedono a Roma da presunte « illecite pressioni ». Un governo democratico dovrebbe sollecitare il contatto del Parlamento con il popolo. Il provvedimento del governo è diretto a limitare i diritti dell'Opposizione. Tanto è vero che esso non si estende alle manifestazioni che i giovani dell'Azione Cattolica organizzeranno per la ricorrenza di S. Pietro. L'Azione Cattolica, ha detto Scelba, non sarebbe una organizzazione politica, perchè il Concordato le vieta ogni attività politica! Ma se è così il governo deve decidersi: o applicare il Concordato e proibire all'A. C. di intromettersi nella vita politica nazionale, oppure ci costringerà a considerare abrogato il Concordato, con tutte le conseguenze che ne derivano.

La grande folla che per quasi due ore ha seguito con estrema attenzione l'oratore accoglie con una grande ovazione la fine del discorso.

IN OGNI PARTE D'ITALIA

La protesta dei giovani contro il sopruso governativo

La grave decisione presa dal Consiglio dei Ministri contro le manifestazioni politiche a carattere nazionale nella capitale ha avuto una immediata reazione nelle masse giovanili che si sono viste immediatamente colpite dal provvedimento, diretto soprattutto a vietare il Convegno nazionale dell'Alleanza Giovanile del 12 giugno.

A Torino, nel Teatro Alfieri, dopo un discorso del compagno Negarville che ha celebrato la ricostituzione della Federazione Giovanile Comunista, parecchie migliaia di giovani e di ragazze hanno protestato contro l'ultimo sopruso governativo.

In grandi comizi e assemblee di protesta ai quali hanno partecipato decine di migliaia di giovani e di adulti sono state votate mozioni di protesta. Anche a Piombino, Firenze, La Spezia, Livorno, Taranto e Perugia sono state votate mozioni di protesta nel corso di manifestazioni.

In tutto il Paese le masse giovanili rivendicano con fermezza il diritto a tenere ugualmente nella capitale il grande Convegno nazionale del 12 giugno.

Venerdì, 20 maggio, si riunirà in seduta straordinaria il Comitato esecutivo dell'Alleanza Giovanile per esaminare la situazione creatasi nel Paese dopo la decisione del Consiglio dei Ministri.

Si apprende intanto che il senatore Terracini chiederà che la sua interpellanza in merito al divieto venga discussa con procedura d'urgenza.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL POPOLO UNGHERESE HA VOTATO PACE E LAVORO

Grandiosa vittoria in Ungheria del Fronte popolare dell'Indipendenza

Sono affluiti alle urne dal 95 al 100 per cento degli elettori
La votazione degli ecclesiastici - Entusiasmo a Budapest

BUDAPEST, 16. — Il Ministero degli Interni ungherese ha annunciato che, secondo i dati ricevuti sinora, 5.656.000 elettori hanno votato in favore del Fronte Popolare e 153.982 contro. Dal 95 al 100 % degli elettori sono affluiti alle urne.

« Con il suo voto di ieri il popolo lavoratore ungherese ha dichiarato unanimemente che esso è con noi » — ha affermato il vice presidente del Consiglio Rakosi

Le elezioni ungheresi di ieri sono state definite da Rakosi nel corso di un comizione « una festa gaia e felice del popolo lavoratore liberato ».

Egli ha affermato che nella grande Budapest sono stati raccolti 1.090.000 voti, di cui 1.050.000 a favore del fronte governativo.

Un rappresentate del governo ungherese ha dichiarato che anche i vescovi, gli ecclesiastici e le monache hanno votato a favore del governo nelle elezioni che si sono svolte ieri nel paese. Ciò costituisce una prova — ha affermato il rappresentante del governo — della tendenza verso la riconciliazione con la chiesa cattolica

I dati sulle elezioni sono stati resi noti ai corrispondenti stranieri dal signor Ivan Boldizsar sottosegretario di Stato.

All'inizio della conferenza stampa il signor Boldzsar ha letto un comunicato ufficiale nel quale si rilevava che le operazioni elettorali si sono svolte senza il minimo incidente e si affermava che « la completa vittoria del fronte del popolo non poteva costituire una sorpresa per gli osservatori obiettivi.

La stragrande maggioranza degli ungheresi — continua il comunicaso — ha votato per la democrazia popolare, per il piano quinquennale e per la pace internazionale.

Il nuovo Parlamento si riunirà per la prima volta l'otto giugno.

Le misure contro Franco confermate dall'O. N. U.

NEW YORK, 16. — L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso stasera di non attenuare i provvedimenti contenuti nella risoluzione approvata tre anni or sono dall'ONU relativa al boicottaggio diplomatico della Spagna di Franco.

L'assemblea generale ha respinto la risoluzione presentata dai Paesi dell'America Latina che avrebbe permesso ai membri dell'ONU di inviare nuovamente ambasciatori e ministri plenipotenziari a Madrid.

La risoluzione è stata respinta perchè non ha ottenuto la maggioranza dei due terzi dei votanti richiesta dallo statuto dell'ONU.

Il delegato polacco Katz-Suchy ha dichiarato tra l'altro nel corso del dibattito riferendosi alla mozione sudamericana: « I nomi di coloro che appoggiano questa risoluzione saranno esecrati in tutto il mondo come traditori della democrazia Sfido qualunque membro di questa Assemblea, che si professi assertore della democrazia, a pronunciarsi apertamente a favore di questa risoluzione... La principale responsabilità del sopravvivere del regime franchista ricade interamente sugli Stati Uniti per la loro azione sia in campo politico che in quello economico ».

Katz-Cuchy ha poi affermato che « le vere ragioni » della campagna che sta venendo svolta all'ONU in favore della Spagna risiedono nel fatto che gli Stati Uniti hanno stabilito delle basi militari in Spagna, ed ha accennato al « vero e proprio pellegrinaggio » di funzionari americani a Madrid

Dopo le votazioni sulla proposta dei paesi dell'America Latina la assemblea ha respinto paragrafo per paragrafo una proposta polacca di 13 paragrafi con la quale si chiedevano sanzioni economiche contro Franco.

MENTRE SI ATTENDE IL VOTO DELL'O. N. U.

Da Tripoli alla Cirenaica manifestazioni contro Bevin-Sforza

Oscure manovre di agenti provocatori britannici - Protesta degli arabi

TRIPOLI, 16 — Nuove dimostrazioni si sono avute negli ultimi due giorni a Tripoli in segno di protesta contro il compromesso Bevin-Sforza

Ieri la polizia inglese ha sparato contro i dimostranti ferendo nove persone Tre poliziotti e un ufficiale inglese sono stati anch'essi feriti nel corso dell'incidente.

Oggi oltre 10 000 arabi hanno effettuato una grande manifestazione attraverso le vie di Tripoli. Sin dalle 8 di stamane essi si erano riuniti per ascoltare un discorso che il Gran Mufti doveva tenere alle 10.

Nel suo discorso, questi, ha invitato la popolazione a esprimere la sua protesta contro il proseguimento dell'occupazione straniera qualunque essa sia e la sua volontà che la Libia venga mantenuta unita e ottenga l'indipendenza immediata

Ben conoscendo lo stato d'animo della maggioranza della popolazione, tutt'altro che tenero verso gli Inglesi, le Autorità di occupazione hanno adottato severe misure per la protezione delle famiglie britanniche. In ogni casa ove abitano inglesi stazionano in permanenza due soldati armati di mitra, e si vedono i bambini inglesi andare a scuola... in autoblindo. Ugualmente con scorta armata, le signore inglesi vanno a fare la spesa, mentre tutti gli edifici britannici sono saldamente presidiati.

Nessuna misura è stata invece adottata per la protezione degli edifici italiani.

Le notizie della discussione all'ONU, nel corso della quale sembra prevalere il punto di vista inglese, stanno aumentando la tensione in tutto il territorio libico e particolarmente in Tripolitania. Le manifestazioni che si rinnovano quasi ogni giorno da una settimana a questa parte testimoniano del fermento che regna nella popolazione libica di fronte alla prospettiva che l'unità territoriale del paese venga spezzata. E' indubbio tuttavia che la Gran Bretagna sta manovrando in Tripolitania, attraverso elementi ben individuati, per inserire nelle manifestazioni motivi esclusivamente anti-italiani.

E' interessante a questo proposito l'informazione dell'agenzia A.P. che informa che « secondo l'opinione di autorevoli osservatori, è da ritenere che la tensione a Tripoli proseguirà e aumenterà, sopratutto se l'ONU deciderà di assegnare l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania all'Italia »

Le manifestazioni di protesta dei nazionalisti libici si vanno estendendo dalla Tripolitania alla Cirenaica. Ad Agebadia infatti, secondo notizie giunte da Bengasi, una folla di dimostranti è riuscita ad impadronirsi di una bandiera britannica per calpestarla e ridurla a brandelli. I sentimenti antibritannici ed anti-italiani hanno trovato espressione in numerosi cartelli, sui quali era scritto « Abbasso Bevin » e « Abbasso Sforza ».

Anche dall'Eritrea giungono notizie di prese di posizione avverse al compromesso Bevin-Sforza In particolare la popolazione italiana di Cheren ha inviato a De Gasperi un telegramma in cui si dice: « Esteresfatti recente proposta vostro Ministro Sforza Londra ringraziamovi preganvi però mai più interessarvi nostro avvenire » Il telegramma prosegue dimostrando l'assurdità della spartizione del territorio eritreo.

Da Lake Success si apprende che una decisione dell'Assemblea sul problema delle ex colonie italiane non si avrà prima di mercoledì

I tedeschi hanno votato per il Congresso del Popolo

BERLINO, 16. — Le elezioni al Congresso del popolo, nella zona sovietica, sono terminate questa sera La radiotedesca del settore est di Berlino ha annunciato che i risultati definitivi saranno resi noti nel corso della mattinata di domani martedì 17

LE 48 ORE DI DILAZIONE DELLO SCIOPERO SCADONO STASERA

Ostinato rifiuto della Confida a trattare il contratto dei braccianti

Anche nell'Agro sciopero da domani - Ondata di licenziamenti indiscriminati a Milano e Napoli - La reazione dei lavoratori

Nel pomeriggio di ieri alle 18,15 si sono iniziati presso l'on. La Pira i colloqui sulla vertenza bracciantile che, come è noto, sfocerà domattina nello sciopero nazionale qualora le trattative non abbiano favorevole esito. Le 48 ore di dilazione concesse dalle organizzazioni sindacali scadono stanotte; dopo di che i seicentomila braccianti e salariati della Valle Padana inizieranno lo sciopero che si andrà via via estendendo al centro-sud.

Ai colloqui di ieri erano presenti per la CGIL il compagno Bitossi, per la Confederterra i compagni Bosi e Cristaldi, per la Federbraccianti il compagno Romagnoli e una numerosa delegazione. I rappresentanti della CGIL hanno immediatamente richiesto l'inizio di trattative per il contratto nazionale bracciantile. Perfino i delegati presenti della cosiddetta LCGIL (Morelli, Zini e Romagnino) non hanno potuto fare a meno di sostenere la necessità di una contrattazione nazionale per i braccianti, e in questo senso si è espresso anche lo stesso on. La Pira

Ma il conte Zappi-Recordati, direttore generale della Confida, il quale — assieme ad un altro funzionario minore — era il solo rappresentante dei datori di lavoro, ha assunto una posizione negativa. Egli ha escluso la possibilità di iniziare trattative nazionali per il contratto, sostenendo tra l'altro la inutilità di concludere un accordo, dal momento che poi i proprietari terrieri non lo applicherebbero! Zappi-Recordati ha avanzato anche la consueta obiezione della incompetenza della Confida a trattare in quanto le mancherebbe il mandato delle associazioni padronali periferiche. I rappresentanti della CGIL hanno messo immediatamente in rilievo come questa sia una comoda e puerile

Il compagno Bitossi ha fatto presente che la dilazione per l'inizio dello sciopero non sarebbe stata ulteriormente procrastinata e che di conseguenza gli agrari dovevano assumere le proprie responsabilità e presentare una risposta ufficiale. La riunione è stata poi sospesa e rinviata alle 15 di oggi, ora in cui la Confida dovrà prendere una posizione definitiva. La riunione di questo pomeriggio è decisiva ai fini dell'inizio o meno della lotta.

Il Consiglio delle Leghe contadine e delle Commissioni Interne delle aziende agricole della provincia di Roma ha deciso di dichiarare lo sciopero generale bracciantile a partire dalle ore zero di domani mercoledì, qualora entro oggi le trattative nazionali non raggiungano un risultato positivo.

La FIOT sarà costretta a riprendere l'agitazione!

La Caproni cessa la sua attività

La Direzione dell'ex-Ansaldo di Pozzuoli ha decretato senza preavviso 211 licenziamenti tra le sue maestranze. La fabbrica è stata presidiata dalla polizia su richiesta dei padroni. A Pozzuoli e in tutti gli stabilimenti metallurgici napoletani si è creato uno stato di viva tensione. I dipendenti dell'ex-Ansaldo scioperano in segno di protesta, e lo sciopero potrebbe divenire generale.

Inoltre, in tre stabilimenti della Navalmeccanica di Napoli, 1616 dipendenti sono stati messi a orario ridotto: 24 ore settimanali. L'officina Corradini è stata chiusa.

A Milano alle officine Caproni è stato affisso un comunicato secondo il quale il complesso cessa ogni attività. I 3000 dipendenti vengono licenziati. Il comunicato non accenna neppure alle liquidazioni. La FIOM si batterà per assicurare a queste maestranze una liquidazione superiore alla normale.

A Brescia si è avuto uno sciopero generale nelle industrie dalle 9 alle 22, per i gravi fatti di violenza avvenuti dinanzi alla Breda.

Si apprende infine che il Direttivo della FIOT ha deciso la ripresa dell'agitazione qualora gli industriali tessili non accedessero alle sue richieste nello spirito del recente accordo interconfederale.

GRAVE VIOLAZIONE INGLESE AI DIRITTI UMANI

Protesta polacca a Londra per il rapimento di Eisler

Il noto antifascista tedesco è stato strappato a viva forza dalla nave polacca ancorata a Southampton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16. — Tutta la stampa londinese pubblica con grande rilievo le notizie sulla brutale incursione della polizia britannica a bordo del piroscafo polacco Batorli in viaggio tra New York e Gdynia e sull'illegale arresto del noto antifascista tedesco Gerhardt Eisler. Lo arresto è avvenuto nelle seguenti circostanze:

Dopo la partenza da New York, l'equipaggio scoprì a bordo della nave un passeggero privo di biglietto, che dichiarò di essere Gerhardt Eisler. Dopo aver chiesto la protezione delle autorità polacche, Eisler si faceva registrare con destinazione Gdynia e continuava legalmente il viaggio. Sulla rotta per Copenaghen, la nave ancorava per breve tempo nelle acque territoriali britanniche ad 8 miglia da Southampton per lo sbarco di alcuni passeggeri. Gli agenti di Scotland Yard, saliti a bordo della nave con un rappresentante dell'Ambasciata americana, chiesero la consegna del passeggero Gerhardt Eisler, con il pretesto che le autorità americane lo stavano ricercando per aver deposto falsa testimonianza dinnanzi alla Commissione per le attività antiamericane. Il rappresentante del Consolato della Repubblica polacca Ziemlewski, a bordo della nave, si opponeva all'arresto di Eisler dichiarando che questi viaggiava su nave battente bandiera polacca.

Il rappresentante dell'ambasciata americana ricorreva allora ad aperte minaccie nei confronti delle autorità polacche. Nel mentre si svolgevano queste trattative, quattro agenti armati di Scotland Yard afferravano Eisler per le mani e per i piedi e lo gettavano in un motoscafo, in attesa a fianco della nave.

Le autorità degli Stati Uniti perseguitano Eisler per il suo rifiuto di testimoniare dinanzi alla famigerata commissione per le attività antiamericane. Per questo motivo, il tribunale americano ha condannato il noto antifascista e membro del movimento della classe operaia, fuggito dalla Germania nazista, Gerhardt Eisler per « disprezzo del congresso ». Da tre anni, Eisler si sforzava di ottenere il permesso di lasciare gli Stati Uniti per la Germania, senza alcun successo, avendo egli dichiarato di voler dedicare tutti i suoi sforzi alla denazificazione della Germania.

L'ambasciata polacca ha immediatamente pubblicato una violenta nota di protesta contro l'affronto alla propria bandiera nazionale dichiarando che Eisler è un rifugiato politico con pieno diritto, secondo le leggi internazionali, all'asilo e alla protezione sotto bandiera polacca. L'ambasciatore in mattinata si recava da Bevin per protestare.

Dopo l'arresto avvenuto sulla nave, Eisler, è comparso stamani dinanzi ad un magistrato di Southampton, il quale ha deciso di rimettere all'esame della speciale corte londinese di Bow Street, il solo tribunale inglese competente per le sentenze di estradizione, il caso Eisler. L'accusato è stato condotto nello stesso pomeriggio di oggi a Bow Street.

Il tribunale di Bow Street, a richiesta dell'ispettore di Scotland Yard che ha operato l'arresto, ha rinviato l'esame del caso all'udienza del 24 maggio

Il caso Eisler ha naturalmente avuto ripercussioni nell'opinione pubblica e al Parlamento. Deputati comunisti e laburisti hanno rivolto interrogazioni al governo

CARLO DE CUGIS

Il "Giro„ viaggiatore

Stamane parte da Genova la motonave "Saturnia„ - Le condizioni di Coppi e Bartali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA, 16 — *Vigilia. Tutto dentro la valigia: domani si parte. Il « Saturnia » è pronto per ricevere la « carovana rosa »*

Il mondo del ciclismo va in Sicilia, per seguire il Giro d'Italia. L'elenco dei nomi che ho preso oggi alla « Turisanda » è lungo un metro: corridori — e ha questi Kubler, Sommer, Jomaux, Brignole, Buysse, Dubuisson, Missine, Lesage, Van Der Helst, Conte, Crippa e l'intera squadra della « Fiorelli » — direttori tecnici, organizzatori ufficiali, giornalisti ed artisti della canzone

La maggior parte dei corridori, ed in genere tutti quelli che abitano da Firenze in giù, per il viaggio in Sicilia hanno preferito la via terra, ed hanno fatto bene: il mare è una bella cosa ma non gli può ordinare di star tranquillo... Coppi non ha ancora deciso con quale mezzo raggiungerà la Sicilia. Se farà bello, Fausto — col fratello Serse, Milano e Correa — si allenerà domani sulle strade della Liguria e si metterà poi in viaggio la sera per Roma, in treno. Se il tempo rimarrà sul brutto, è probabile che Coppi chieda un passaggio sul « Saturnia » e rimandi lo allenamento a mercoledì, giorno di sosta a Napoli.

Parlando con Coppi non mi sono lasciato scappare la buona occasione per fare due chiacchiere sul « Giro ». Fausto ne parla con rispetto: « E' una corsa dura, faticosa: ci vorranno gambe buone e polmoni d'acciaio per portarlo sino in fondo Ho l'impressione che il « Giro » sia un aperitivo troppo carico per chi poi dovrà mettersi in pancia il "Tour" ».

M'è parso molto in salute Coppi. Fausto, come il principe di Condè, è del parere che le vigilie delle grosse battaglie debbano essere serene: « Tranquillità e fiducia — dice Coppi — e poi vedremo ».

Di Bartali ho parlato con Colombo, che è il pezzo più grosso della sua casa. Colombo dice che per Gino il Giro della Svizzera Romanda è stato necessario come una mancetta di formaggio sui maccheroni « In Svizzera Bartali ha preso confidenza con la bicicletta, e senza forzare troppo ha vinto a mani basse come ha voluto. Credo che sarà un bel Bartali quello che vedremo nel Giro d'Italia ».

Altre novità, almeno qui da Genova, non ce ne sono. L'imbarco sul « Saturnia » avrà inizio domani alle nove. La motonave lascerà Genova alle undici e sarà a Napoli mercoledì alle ore 7.30. Giorno di sosta, con gite a Capri, Pompei, Sorrento ed Amalfi In serata reimbarco alle 19 e 30 sul piroscafo « Città di Tunisi », partenza alle 21 e arrivo a Palermo giovedì alle ore 8.30

ATTILIO CAMORIANO

COLORI - VERNICI
Sconto ai pittori
BERTOLLINI
ROMA - Via della Scala, 67
Via Lungaretta, 155
Telefono 55-501

Cinque operai cavatori sepolti vivi da una frana

SALERNO, 16. — In una cava di pietra presso Mercato San Severino cinque operai che lavoravano in una galleria a 50 metri di profondità sono stati bloccati stasera da una frana.

I pompieri di Salerno e squadre di volontari stanno compiendo febbrili tentativi per tentare di raggiungere i sepolti vivi.

Considerato l'immane lavoro di sterro da compiere, sono stati chiesti soccorsi anche a Napoli e le squadre al lavoro si avvicendano alla luce di un gruppo elettrogeno.

Si nutrono però scarse speranze di trovare ancora vivi i cinque operai.

Il Congresso del P.S.I.

(Continuazione dalla prima pagina)

cerchi di operare per l'« unificazione socialista ».

Questa manovra, che si proponeva di impressionare soprattutto il centro, è fallita in modo clamoroso. I centristi non hanno abboccato e la stessa maggioranza dei romitiani s'è rifiutata di uscire dal P.S.I., tanto che Romita ha dichiarato che, pur riservandosi di continuare la propria azione per l'« unificazione » non sarebbe uscito dal partito. Tuttavia subito dopo la fine del congresso e la partenza della maggioranza dei delegati romitiani, lo stesso Romita partecipava « a un convegno di unificazione » assieme con i due delegati dello SFIO e a Carmagnola, Mondolfo, Silone, Zagari, Vittorelli e Garosci. Il convegno terminava con un ordine del giorno nel quale si riaffermava il proposito di continuare nell'azione di unificazione e molti interpretavano questo o.d.g. come il proposito dei romitiani di uscire dal partito, ponendo però a Saragat la condizione di uscire, a sua volta, dal governo. Saragat, però, si affrettava immediatamente a diramare alla stampa una dichiarazione nella quale si afferma che « non è neppure pensabile » che i romitiani « possano porre delle condizioni per l'ingresso nel partito che li accoglierà ». In-

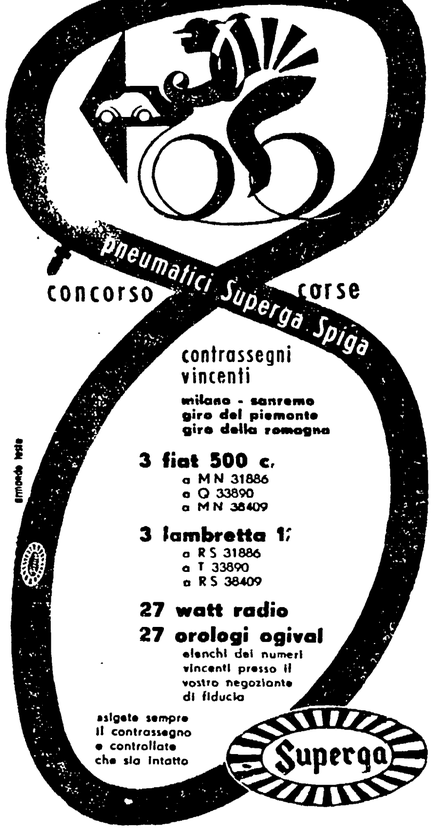
PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

QUO VADIS?
Si cerca URSUS
L'ufficio produzione Metro - Goldwyn - Mayer cerca in Italia l'interprete per la parte del giovane gigante URSUS *nel « QUO VADIS? », il film in Technicolor che entrerà prossimamente in lavorazione a Roma.*
Gli aspiranti dovranno scrivere al seguente indirizzo:
"QUO VADIS?„
Cinecittà - ROMA
unendo fotografia, possibilmente a torso nudo, e indicando la statura, il peso e l'età.

SPIC
PREPARED with AMERICAN DDT
IL TERRORE DEGLI INSETTI

Tutti sulla bicicletta "Bartali„
Acquistate il sacchetto di caramelle
Ambrosia-Bartali



A N N U N Z I S A N I T A R I

ESQUILINO
CURE SPECIALISTICHE
Dottor SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19
Telefono 483.665

SAVELLI
Gab. Dermosifilopatico
VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli, 39 (Corso Vittorio - di fronte C.so Augustus)

Dr. MANCINI - Via Arezzo n. 38
ASMA e ARTRITI
(Ore 10-12 e 15-17) - Telef. 852.931

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO
"TERMINI„
Medici specialisti per:
MALATTIE VENEREE - PELLE
Roma - Via Gaeta, 64 (Stazione)
Orario: 9-12; 16.20 - Festivi 9-12
Telefono 470.536

Dr MONACO
IMPOTENZA
VENEREE
Via Salaria, 72
(P. Fiume)
Tel. 852.968
Orario 8-20

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, febbe, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure pre-post matrimoniali.
Gr. Uff. CARLETTI Dott. Carlo - Piazza Esquilino 12 - Ore 9-12 16-18 - Festivi: 9-12 - Sale separate.
Non si curano veneree, pelle, ecc.
Per informazioni scrivere.

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 24-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) Telef. 61.929
Ore 8-20 Festivi 8-13

A NAPOLI
Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE ANALISI

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Varici senza operazione
V. Prine Eugenio, 3, int. 3 PIAZZA VITTORIO) Tel 776.052 (8-20)

CARIOTERAPIA SESSUALE
onde vitali. Rapido completo sviluppo ricupero forze virili. Prof. FRANK. Docente Neurologia Università Nazionale 163 - Tel. 64.919. Ore 9-10 16-19

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello, 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35